

FESTIVAL DELLA MENTE ATTACCO ANIMALISTA INSULTI A GARATTINI

Un gruppo di attivisti interrompe lo scienziato che chiede scuse
Ma Chiappini dei 5 Stelle lo invita: «**Torni e confrontiamoci**»

dal nostro inviato

ELENA NIEDDU

SARZANA. La contestazione vera e propria inizia alle 10.52, quando tre attiviste percorrono il corridoio centrale della sala Canale Lunense: «Hai le mani sporche di sangue. Vergogna», urlano all'indirizzo di Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, da tempo invisibile agli animalisti per tecniche di sperimentazione impiegate nei suoi studi. In mano hanno il biglietto per assistere all'evento, il numero 26 del **Festival della Mente**, e un foglio A4 che recita: «La vivisezione non è vera scienza».

Garattini abbozza. «Breve intervallo» dice lapidario, e riprende a parlare. Il pubblico si agita, qualcuno urla «ignoranti», le tre vengono accompagnate fuori da agenti di polizia che presidiano lo spazio, una tensostruttura isolata, quasi ai margini della città vecchia. Nella sala resta un senso di attesa. Giusto, si può dire a posteriori, visto che la protesta annunciata giorni fa dagli animalisti non si ferma qui.

Eppure, l'obiettivo del sit in di ieri, messo in atto da una cinquantina di persone, era un altro, più morbido rispetto all'idea originaria di impedire al professore di parlare: «Vogliamo informare sul fatto che la vivisezione non è un metodo scientifico» dice Anna Spina, leader del neonato gruppo Changing! di La Spezia «non siamo contro la scienza ma non vogliamo che i farmaci siano prodotti con la tortura degli animali. Siamo arrabbiati per questo invito. Possibile che con tutte le menti fertili di questo Paese si inviti sempre Garattini?».

Gli attivisti di Changing! sono vestiti con tute bianche e occhiali di plastica, rilevano la contraddizione di termini fra La Spezia, città contro la vivisezione, e la presenza di Garattini a Sarzana. Altri sono in nero, vestono magliette con la scritta Black Dogs, portano piccole croci di legno alle quali sono inchiodati animali di peluche: scimmiette, topolini, maialini. Altri attivisti sono indipendenti, venuti qui apposta per protestare contro il «vivisettore». Girano volantini di Animal Amnesty in cui si parla dell'inefficacia della ricerca scientifica e si riporta una breve biografia del professor Garattini: «Il suo mantra è: senza usare animali non si può fare ricerca. Lo ripete fino allo sfinimento, senza accettare alcun contraddittorio». Già, il contraddittorio. Bollata come «provocazione» la richiesta fatta al comune di Sarzana di ritirare l'invito al fondatore del Mario Negri, il consigliere comunale Valter Chiappini del Movimento 5 Stelle trasforma la colomba della pace in una proposta di confronto fra Garattini e un ricercatore (Simona Penco, Massimo Tettamanti o Candida Nastrucci) di parere contrario. È scritta in una lettera all'organizzazione del Festival. «Voglio consegnarla personalmente al professore» dice Chiappini, che aveva nei giorni scorsi appoggiato la protesta animalista.

Una protesta che, dicevamo, non finisce con l'incursione delle tre attiviste. Sono le 11.20 quando si inizia a sentire il suono di fischi. Diversi sono assiepati davanti all'inferrata che circonda lo spazio dove è allestita la tensostruttura. Sono lontani, ma si sentono. Il professore sta declinando le cifre delle persone ammalate di demenza, sono in tota-

le un milione e trecentomila, saranno 2 milioni e 800 mila nel 2050. È uno dei momenti clou della sua conferenza «Invecchiamento cerebrale: un'epidemia del terzo millennio» che, oltre a ragionare sulla popolazione sempre più anziana, spiega i processi di deterioramento delle funzioni del cervello con particolare attenzione al livello molecolare.

In questo contesto irrompono le parole, amplificate dal megafono: «Soldi, soldi sporchi di sangue», «Mani, mani sporche di sangue», «Assassino, assassino», «Vergognati, vai a casa», «Basta, basta, vivisezione». Un duello a distanza, surreale, una guerra di nervi. Lui non cede. Dopo più di dieci minuti, le urla si spengono, proprio mentre il professore parla anche delle sperimentazioni sui topi, volte a capire processi come la perdita della memoria. Ma la distanza è troppa, al di là dell'inferrata non possono sentirlo. La conferenza si avvia al termine con il suo strascico di domande. Garattini non perde l'aplomb. Si lascia andare solo quando uno dei suoi ascoltatori si complimenta per le capacità didattiche anche «in certe condizioni»: «Sono molto tranquillo, in pace con la coscienza, so che quello che facciamo, lo facciamo nell'interesse degli ammalati».

Chiappini aspetta la fine dell'incontro per consegnare la lettera al professore, davanti ai flash. «Sono disponibile a una discussione corretta, ma voglio formalmente le scuse perché sono stato insultato. Non parlo con persone che non vogliono che entri in questa città». «Il nostro impegno a organizzare va oltre le scuse» ribatte Chiappini, tentando un sorriso. Garattini no. «Sono sempre disponibile alla discussione» conclude e, possibilista, susurra un «vedremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli attivisti Black Dogs espongono uno striscione al Festival della Mente durante la conferenza di Garattini NIEDDU



Valter Chiappini dei 5 Stelle con Silvio Garattini NIEDDU



Folla alla conferenza dello scienziato GRASSO PERONI

